

Sostituzione etnica e migranti: cosa dicono (davvero) i dati

LINK: https://www.corriere.it/economia/lavoro/23_aprile_19/sostituzione-etnica-migranti-cosa-dicono-davvero-dati-610be650-de9d-11ed-9657-e06d2650d...

Nati in Italia dal 2001 al 2020



Sostituzione etnica e migranti: cosa dicono (davvero) i dati di Claudio Del Frate In Italia è davvero in atto una sostituzione etnica? E quanto il calo delle nascite potrà essere compensato da un aumento dei flussi migratori? Le parole del ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida hanno innescato una inevitabile coda di polemiche anche sembrano avere attinto a una teoria cospirazionista della destra xenofoba. Ma quali sono le basi numeriche, i dati con i quali è necessario fare i conti? Eccole in rapida successione. * L'inverno demografico: scomparirà l'equivalente della Lombardia - Le proiezioni di Eurostat e Istat dicono che, con gli attuali ritmi l'Italia passerà dagli attuali 59 milioni di abitanti a meno di 50 milioni entro la fine del secolo. Come se scomparisse l'intera Lombardia. Un declino comune a tutta l'Europa ma che in Italia risulta essere

più accentuato. Negli ultimi 25 anni l'età media è inoltre passata da 38 a 44 anni. Quindi ci sono sempre meno giovani in età sia lavorativa che fertile. L'associazione **Adapt** calcola che la popolazione in età da lavoro (15-64 anni) è diminuita di 756.000 unità in appena 5 anni. Anche ipotizzando che d'improvviso le nascite in Italia registrino un boom, i benefici saranno visibili solo dopo il 2050. Occorre dunque correre in anticipo ai ripari. * Ma i lavoratori servono subito - Il 27 marzo scorso è stato dato il via libera alle richieste di permesso per i nuovi lavoratori stranieri per il 2023. I posti disponibili, stabiliti dal nuovo decreto flussi erano 82.000. Alla fine del click day le richieste accumulate sono state 252.000, prima che il sito del ministero andasse in crash. Una domanda di manodopera proveniente dall'estero almeno tre volte superiore alle precisioni del governo. Il tasso di posti che

rimangono vacanti è di circa 3,1% - pari a circa 450.000 impieghi, secondo Istat. L'equivalente dell'intera città di Palermo. * I migranti salveranno pensioni e sanità? - Solo un aumento consistente dei flussi migratori potrà garantire la tenuta del bilancio pubblico e dei livelli di welfare in Italia. A sorpresa, la previsione è contenuta nel Def presentato dal governo Meloni: una smentita delle tesi sostenute per anni da Salvini e dalla stessa premier. Nel documento finanziario si legge che la riduzione o l'aumento dei flussi migratori avranno un impatto in meglio o in peggio per i conti pubblici fino a 30 punti percentuali. Tradotto: «un aumento della popolazione straniera del 33% farebbe calare il debito pubblico di 30 punti. Se invece il tasso di migranti dovrebbe rallentare o addirittura calare, peggiorerebbero gli equilibri di finanza pubblica. Ma soprattutto l'Italia non

sarebbe più il grado di pagare pensioni e sanità. * Sbarchi e richieste di asilo: come sta l'Italia? - Dall'inizio dell'anno sono sbarcati in Italia 34.327 migranti, un flusso più che quadruplicato rispetto allo stesso periodo del 2022. Nonostante questo, l'Italia non è il paese europeo che deve dare sostegno al maggior numero di migranti. Nel 2021 - al netto dei profughi ucraini - la Germania ha assistito 190.545 stranieri, la Francia 120.685, la Spagna 65.295, l'Italia 53.610. Se si contano anche le persone in fuga dall'invasione russa, il quadro è ulteriormente stravolto: la Polonia ospita 1,5 milioni di persone, la Germania un milione di ucraini. Iscriviti alle newsletter di L'Economia Whatever it Takes di Federico Fubini Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo One More Thing di Massimo Sideri Dal mondo della scienza e dell'innovazione tecnologica le notizie che ci cambiano la vita (più di quanto crediamo) E non dimenticare le newsletter L'Economia Opinioni e L'Economia Ore 18 19 apr

2023 © RIPRODUZIONE
RISERVATA